

I PROBLEMI DELLA PEDAGOGIA

4-6
2002

Rivista fondata da LUIGI VOLPICELLI

a
ANICIA

I PROBLEMI
DELLA PEDAGOGIA

ISBN: 88-7346-136-0



9 788873 461364 >

Circa un anno fa, come docenti e come membri di istituzioni territoriali, ci trovammo a parlare sul come e quando dar vita ad un incontro di carattere educativo, culturale, sociale e religioso che rispondesse al bisogno, nostro e di altri, di riflettere sui problemi della spiritualità dell'uomo contemporaneo. Dopo varie ipotesi, giungemmo da Vissarion, un russo che si stava proclamando messia, che aveva fondato una chiesa e che aveva dato vita ad una comunità ecologica nella Siberia meridionale. In questa persona trovavamo risposta a due dimensioni per noi di grande rilevanza: la sacralità ed il carisma. Vissarion, per quello che si leggeva dalla documentazione pubblica, poteva pienamente soddisfare le due dimensioni.

Le notizie disponibili erano poche, molto c'era in lingua russa, qualcosa in lingua inglese, e quello che si poteva leggere in italiano era talmente accennato da suscitare interesse o rimozione completa di questa che comunque si presentava come realtà in essere. Di fronte all'interesse ognuno è spinto a curiosare sempre di più. Di fronte alla rimozione, si è portati a mettere il tutto tra parentesi e a non dar credito umano e scientifico a quello che si sente, si vede, si ascolta, si percepisce.

Il nostro piccolo gruppo di lavoro, sebbene con incertezza, alla fine decise di andare avanti e di dar credito all'interesse, lasciando la rimozione ad altre storie.

Le due persone che hanno lavorato per portare a Roma Vissarion ed i suoi due discepoli prediletti, Vadim e Boris, sono state una donna e un uomo; vale gli autori di questa cronaca. Due anime che hanno espresso due prospettive. La prima, prevalentemente fiduciosa a lasciare ad ognuno il criterio di lettura della propria e dell'altrui spiritualità nell'ampio quadro della formazione culturale e sociale della persona; la seconda, prevalentemente intesa a dare una apertura laica alla spiritualità sin dalla istituzione della *Consulta Nazionale Interreligiosa e delle Istituzioni Tradizionali*.

Ambedue tuttavia coerenti con se stesse e con l'impegno comune di giungere alla fine del percorso, dando la possibilità a persone ed istituzioni di aprirsi al dialogo interculturale di carattere religioso.

I contatti di posta elettronica hanno permesso di comunicare con Vissarion e di preparare nell'arco di circa sei mesi la sua presenza all'Università degli studi "Roma Tre". Chi ha mantenuto il rapporto epistolare in rete ha avuto la certezza di vedere Vissarion solo due giorni prima del Convegno fissato e fino all'ultimo ha temuto che Vissarion, Vadim e Boris decidessero all'ultimo istante di non incontrare il pubblico che attendeva a Roma, magari preferendo continuare il viaggio in altre città d'Europa.

I fattori che hanno, nel corso dei sei mesi, messo in crisi la realizzazione del Convegno sono stati: la difficoltà di far giungere, in tempo utile, in Russia la lettera d'invito a Vissarion; l'incertezza del visto d'entrata in Italia; le richieste di copertura assicurativa; la mancanza di finanziamento certo dell'iniziativa; l'interruzione improvvisa della comunicazione per via elettronica, unica disponibile; l'indeterminatezza della data di venuta a Roma; l'imprecisione dell'indirizzo postale in Siberia; il cambiamento continuo della rotta di viaggio degli ospiti russi; il profilarsi di nuove richieste da parte di Vissarion; la non disponibilità a far filmare l'evento alla televisione inglese Channel Four che aveva presentato tempestiva richiesta di permesso alle autorità accademiche italiane.

I vari ostacoli sono stati poi superati con la collaborazione di tutti e l'aggiustamento delle reciproche esigenze alle mete alle quali gli organizzatori tendevano: a) lo svolgimento del Convegno; b) la collocazione del Convegno nelle attività didattiche di tre corsi ed insegnamenti universitari di Pedagogia generale, di Pedagogia interculturale e di Metodologia dell'educazione interculturale; c) l'interazione con una realtà fenomenica attuale e in incremento costante; d) l'offerta di materiale orale intorno al quale promuovere una adeguata lettura critica; e) la verifica dei principi costituzionali nazionali ed internazionali in tema di diritto di parola delle minoranze; f) l'applicazione del dialogo e del confronto come pratiche educative della società contemporanea volta alla pace mondiale; g) la esemplificazione vivente del valore dei segni, del linguaggio, dei costumi nella delimitazione del sacro e del carismatico personificati in un individuo appartenente ad un contesto e nello stesso tempo capace di essere fuori di quel contesto.

Una delle richieste, non soddisfatte, ha fatto temere fino all'ultimo che Vissarion facesse marcia indietro e che dalla Germania tornasse in Inghilterra, senza passare per l'Italia, e quindi per Roma.

come era stato concordato. Ciò che ha rischiato di far naufragare l'iniziativa è stato proprio il rifiuto alla ripresa filmica di Channel Four. Sapendo quanto fosse importante per gli ospiti russi avere a disposizione la troupe inglese, si supponeva che al posto di Roma si inserisse un'altra città, più disponibile alla comunicazione televisiva. Il timore è stato fortunatamente superato dalla sensibilità degli ospiti che, nonostante quel rifiuto, non hanno ritirato la parola data. Il Convegno, promosso sin dal mese di giugno 2002 con il titolo *Sacralità e Carisma. Il caso Vissarion. Messia della Chiesa dell'Ultimo Testamento - Forme dell'innovazione religiosa in epoca di globalizzazione: educazione diritto tutela* e svoltosi definitivamente l'11 novembre 2002 nell'aula magna del Rettorato della Terza Università di Roma.

Il Convegno è stato un valido momento di riflessione comune per chi opera nell'università, nella scuola e in diversi ambiti della società civile su due aspetti centrali dell'esperienza religiosa individuale e comunitaria: il senso del sacro ed il valore del carisma. Nel primo abbiamo visto esprimersi la tensione verso un altro irraggiungibile, nel secondo abbiamo trovato l'incarnazione, o almeno il desiderio dell'incarnazione, dell'essere perfetto. Sacro e carismatico si avvicinano e si allontanano nella dimensione trascendentale che l'uomo cerca senza sosta di rivivere nella quotidianità dell'esistenza terrena. Ed è in particolare nei nuovi culti religiosi, spesso minoritari e poco conosciuti, che emergono interessanti dinamiche di natura mistico-sacrale e profano-carismatiche. Il confronto con le diverse prospettive di lettura del dato fenomenico-religioso è stato dimostrato essere una esigenza costante in chi s'interroga sull'esistenza ed il valore della spiritualità e cerca convincenti e comprensibili risposte di senso. Tra queste risposte è emersa l'educazione interculturale, forma e sostanza di un approccio formativo specifico, nel quale la ricerca culturale è divenuta anche indagine scientifica sulla religione dell'uomo che vive in epoca di globalizzazione. I temi del riconoscimento giuridico-legale e della tutela dei culti minoritari non cattolici in Italia, si sono rivelati materia per un ulteriore futuro approfondimento al quale stiamo, cautamente, rivolgendo il nostro pensiero.

La partecipazione di Vissarion (in gr. *valle nel bosco*), nome messianico di Serguej Torop, ha permesso una conoscenza iniziale, considerato il poco tempo a disposizione, del messaggio di rinnovamento spirituale inteso a riunire le varie fedi religiose nella cosiddetta Chiesa dell'Ultimo Testamento. Inoltre, la traduzione consecutiva dal e al russo, effettuata con grande capacità, acutezza e sen-

sibilità, ha rallentato, non sminuito, l'assimilazione dei contenuti illustrati, tutti ben presentati nella loro essenzialità.

L'incontro ha offerto la possibilità di conoscere direttamente la figura e il credo dell'iniziatore di un culto che, per le sue peculiari caratteristiche dottrinarie e rituali, ha suscitato vivo interesse in ambito scientifico internazionale, oltre che presso gli specialisti russi che si occupano di nuove religiosità.

Le tematiche sono state poste all'attenzione di studiosi, cultori, esperti, docenti, studenti, amministratori di varie istituzioni ed associazioni, e sono state poi rese oggetto di studio e riflessione critica con gli studenti universitari interessati, ed il dibattito che ne è scaturito ha confermato la positiva ricaduta pedagogica dell'iniziativa.

La *Consulta Nazionale Interreligiosa e delle Istituzioni Tradizionali* oltre ad essere stata testimone di rinnovata attenzione per realtà culturali associative che agiscono nel territorio, ha operato concretamente per la diffusione dell'informazione e la salvaguardia di questa presenza religiosa minoritaria, contribuendo ad incrementare le occasioni di dialogo interreligioso tra persone attente e sensibili allo sviluppo spirituale dell'individuo e della società.

Notizia del Convegno è stata inviata preventivamente a quasi tutti i quotidiani e i settimanali nazionali; a gran parte delle agenzie di stampa e alle redazioni dei telegiornali delle reti Rai e Mediaset, ed in termini di legge è stata gradita la presenza in aula degli operatori di Rai Uno, espressamente invitati a venire dalla Consulta. Fino alla data di uscita di questo articolo non risulta che la stampa contattata abbia dato notizia del Convegno, né che Rai Uno abbia trasmesso il servizio girato prima e durante lo svolgimento dei lavori. L'unica eccezione riguarda l'articolo di M. Di Giacomo dal titolo *Roma: il "fenomeno Vissarion" in un convegno universitario*, in "Jesus. Mensile di cultura e attualità religiosa", anno XXIV, n. 12, dicembre 2002, p. 28.

Nel complesso, il Convegno internazionale ha dimostrato la superiorità dei momenti conoscitivo, scientifico e didattico dai quali si era partiti e nulla ha distolto l'attenzione da questi scopi prioritari.

Questo messia, Vissarion, ha sollevato perplessità, dubbi, paure, curiosità, ha fatto sentire a disagio persone e istituzioni e soprattutto ha permesso di toccare con mano, per chi ha avuto la sensibilità umana di accorgersene, quanta fede sia necessaria circa le possibilità di realizzazione dell'amore e della pace sulla Terra, includendo gli esclusi, protagonisti in grado di sollevare gli animi a dimensioni metafisiche radicalmente ancorate alla nostra storia di sempre.